

# L'Italia che ricicla



Presentato oggi il rapporto sulle filiere del riciclo multi materiale nel nostro paese: aumentano le raccolte di carta, legno, plastica, alluminio, vetro e organico; diminuisce in controtendenza quella dell'acciaio.

A che punto è la filiera nazionale del recupero di materie prime (carta, acciaio, plastica ecc.) dai rifiuti urbani e industriali? Come ogni anno

la fotografia di quest'importante meccanismo dell'economia circolare viene fornita dal rapporto ".

**L'Realizzato dalla**

**Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** ed a

**FISE Unire**(Federazione Imprese di Servizi -Unione Nazionale Imprese Recupero), l'associazione che rappresenta le aziende del recupero rifiuti.

Il rapporto analizza "lo sviluppo dell'industria del riciclo, filiera per filiera, e il suo ruolo strategico nell'economia circolare"; e quest'anno lascia trasparire dati positivi in "quasi" tutte le filiere.

Nell'anno di riferimento dello studio, il 2015, in Italia

**più di 15 milioni di tonnellate di rifiuti di carta, vetro, plastica, legno e organico sono stati lavorati per ricavarne ben 10,6 milioni di tonnellate di materie prime seconde**, tornando dunque nel ciclo produttivo. Si è trattato di rifiuti provenienti sia da raccolte urbane che da filiere speciali e industriali: un flusso in crescita rispetto al rapporto precedente in una percentuale stimata al 2%. In assoluto, gran parte dei risultati positivi sono dovuti all'efficace filiera del **recupero degli imballaggi**, dopo il trasporto, la distribuzione e la vendita dei prodotti: **il 67% di questi rifiuti è stato avviato al riciclo nel 2015**, con una crescita del 5% rispetto all'anno precedente.

Diversi, ma quasi tutti in aumento, i quantitativi dei vari materiali in cui si differenziano le raccolte. I rifiuti di carta sono per il 50% recuperati dagli imballaggi e per il 40% dalla raccolta domestica; **in totale la carta è riciclata all'80%** ed è il materiale che si spreca meno. Anche per la plastica la raccolta si divide equamente (50% in questo caso) tra le provenienze domestiche e recupero di imballaggi;

**la raccolta di plastica è quella che è cresciuta di più (+10%)**, seguita da quella del legno (+5%). La componente domestica prevale invece per la raccolta dei **rifiuti organici: 75%**.

**Il vetro e l'alluminio sono il terzo e il quarto materiale più riciclato**: rispettivamente 71 e 70%; l'**acciaio** è il secondo (73,4%) ma quest'anno ha fatto registrare percentuali negative sulle quantità raccolte in assoluto (-1%) e relativamente a quanto immesso al consumo (-4%).

Tra i materiali specifici che hanno fatto registrare interessanti tassi di crescita ci sono gli **pneumatici (+5%)** e le

**apparecchiature elettriche ed elettroniche: il 41% di quanto immesso al consumo viene recuperato** quando diventa rifiuto, rappresenta un quantitativo equivalente a 4 kg all'anno per ogni italiano. Una curiosità:

**attualmente si riesce a riciclare l'83% del peso di un veicolo rottamato**; sembra un buon risultato ma l'obiettivo è il 95%.

I dati in crescita non hanno lasciato il campo a facili entusiasmi: "*Il Rapporto evidenzia come l'Italia abbia compiuto notevoli progressi nel campo del riciclo*", ha dichiarato il

**Presidente di UNIRE Andrea Fluttero**, facendo però notare che "*una vera circolarità delle risorse non è stata ancora pienamente realizzata*". Fluttero, commentando i dati presentati oggi ha evidenziato i "nodi irrisolti" che vanno sciolti, principalmente a livello governativo e finanziario:

*"Le regole, che devono essere certe, chiare e stabili nel tempo, la semplificazione complessiva del settore, la migliore definizione del sistema consortile, che deve diventare sempre più sussidiario al mercato, il problema delle esportazioni e la necessità di sviluppare ricerca ed innovazione tecnologica. Tutti elementi indispensabili per dare ulteriore slancio al settore e senza i quali sarà difficile migliorare i risultati del nostro settore sia dal punto di vista economico che ambientale"*.

**La sfida dell'economia circolare** non è solo fondamentale dal punto di vista ambientale, ma rappresenta una soluzione a lungo termine anche per il futuro del paese: "

*L'uso efficiente dell'energia e dei materiali sono ormai indispensabili fattori non solo di qualità ambientale, ma di competitività economica* - ha sottolineato

**Edo Ronchi**, ex ministro dell'ambiente e presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - *Occorre quindi produrre sempre meno scarti e meno rifiuti e riciclare il massimo possibile. Le imprese italiane hanno ormai raggiunto il livello di eccellenza in Europa con il riciclo del 72% dei rifiuti speciali, lo stesso livello di eccellenza deve essere raggiunto anche nel riciclo dei rifiuti urbani (al 43%), sulla scia positiva di quello degli imballaggi. Ciò richiederà politiche mirate per recuperare i ritardi in alcune Regioni del Sud e maggiore attenzione alle filiere industriali del riciclo per il loro ruolo strategico*".

Link:

<http://archivio.earthday.it/Ciclo-dei-rifiuti/L-Italia-che-ricicla>